
PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA – “A” – “«DELLA DIVINA CLEMENZA»”

Silvia, Antonio e Padre Giancarlo

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della Bellezza alcuni sassi, dai quali spuntano piante verdi o fiorite: il sasso non lanciato può essere l'inizio di una relazione nuova.

INVOCAZIONE INIZIALE

- V - Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- V - Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- V - Beata Colei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 105 OPPURE INNO (PAG. 12)

Abbiamo peccato con i nostri padri,
delitti e malvagità abbiamo commesso.
I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie.
Non si ricordarono della grandezza del tuo amore
e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso.

Ma Dio li salvò per il suo nome,
per far conoscere la sua potenza.
Molte volte li aveva liberati,
eppure si ostinarono nei loro progetti
e furono abbattuti per le loro colpe;
ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido.

Si ricordò della sua alleanza con loro
e si mosse a compassione, per il suo grande amore.
Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo.

LETTURA DEL VANGELO (GIOVANNI 8, 1-11)

In quel tempo. Il Signore Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

“LECTIO” - “COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO...”

Brano di sapore lucano introdotto in un secondo tempo nel Vangelo di Giovanni, racconto di un incontro tra “miseria” e “misericordia”, secondo la felice espressione di Sant'Agostino.

Gesù è chiamato a dare la sua interpretazione di quanto scritto in Levitico 20, 10 e Deuteronomio 22, 22-24: “La donna adultera va lapidata: Tu che ne dici?”

Gesù risponde con una argomentazione “ad hominem”, che riguarda tutti: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”, e con un gesto enigmatico “ si mise a scrivere col dito per terra”. Gesto che ripete due volte e che rimanda alla doppia redazione delle tavole della legge mosaica (Es 32 - 34) scritta dal dito di Dio (Es 31, 18; Dt 9,10), a voler dire che Gesù è il nuovo Mosè, il dito di Dio venuto a scrivere la legge nuova di Dio, a interpretare correttamente la legge di Mosè. E ciò che scrive per terra, al cuore di tutto il creato, lo dice con la bocca: “Non ti condanno; vai e d’ora in poi non peccare più”. Gesù dito di Dio e parola di Dio scrive e dice la legge di Dio: “Misericordia voglio”; “io non giudico nessuno” (Gv 8,15); “non sono venuto a condannare ma a salvare” (Gv 3, 17).

Dio in Gesù “perdona sempre, perdona tutto, perdona tutti”, e il perdono è ridare possibilità di vita nuova, sempre. Parola che Gesù scrive nel cuore di ogni uomo facendolo salpare verso la terra vergine della misericordia, l’unica medicina per la miseria. Queste cose, come alla donna, le dice faccia a faccia, ed invitano ad uscire dalla follia del dito contro, il ritenersi presuntuosamente i migliori, per diventare creature che scrivono relazioni con giusti e ingiusti nella misericordia.

“MEDITATIO” - “NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE”

L’adultera, posta al centro della scena, è a terra circondata da uomini pronti a condannarla. Ha sicuramente sbagliato, ma non sa di essere il pretesto per mettere Gesù alla prova.

La risposta di Gesù è disarmante: non commenta, non critica e non giudica, ma sposta l’attenzione dalla donna a se stesso, compiendo quel gesto misterioso dello scrivere per terra. Le grida e la confusione scompaiono velocemente inghiottite da un improvviso silenzio carico di attesa. Così facendo Gesù costringe i presenti a passare dalla calunnia verso l’altro, alla riflessione

che porta a rientrare in se stessi a scrutarsi dentro e infine ad andarsene, dopo aver lasciato cadere la propria pietra.

Il peccato e il tradimento, nelle loro molteplici sfaccettature, fanno parte della vita di ciascuno e sono esperienza condivisa. Come individui, traditi e traditori, viviamo l'esperienza anche nella coppia e, pronti ad ogni evenienza, portiamo spesso con noi sassi da lanciare, riposti in un sacco che rischia di diventare sempre più pesante e di rovinare la relazione.

Impariamo allora a lasciare a terra le nostre pietre, sollevando lo sguardo verso ciò che non è lo sbaglio dell'altro, spostando l'attenzione a ciò che unisce, costringendoci al silenzio prima della critica, alleggerendo la tensione con un sorriso che allarga il cuore e apre nuovi orizzonti.

"Cosa dici a noi, Signore, oggi?"

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Ti ringraziamo Signore perché
ancora una volta ci mostri il volto della tua misericordia
e della tua giustizia verso chi ha peccato.

Ti ringraziamo anche perché ci alleni all'ironia:
imparando a ridere sulle nostre incomprensioni
diamo il giusto peso agli avvenimenti che ci accadono.

Ti preghiamo: aiutaci nei momenti di difficoltà
e di incomprensione a non reagire d'impulso,
ma a prendere tempo per creare spazi di silenzio e di riflessione.

Fa' che impariamo ad avere tra noi
la misericordia che ci insegna,
quella che non insegna dall'altro ciò che è giusto,
ma che si china e, con una carezza,
lo aiuta a risollevarsi.

PREGHIERA CONCLUSIVA E BENEDIZIONE

Padre nostro

Preghiamo.

Signore, che ci ricolmi della tua misericordia, fa che diventiamo capaci di compassione verso tutti gli uomini e le donne che poni sul nostro cammino, nostri fratelli e sorelle nel tuo Figlio Gesù, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Lei: Benedetto il Signore che ha compiuto
 grandi meraviglie per noi

Lui: *Benedetto il Signore*
 che ci ama da sempre

Ins: **Benedetto il Signore**
 che sostiene il nostro amore con il suo.
 Rendiamo grazie al Signore che ci ama da sempre.